

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso in italiano	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) <i>adeguamento di: Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) (1381862)</i>
Nome del corso in inglese	Dietistic
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1625^170^071024
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	22/05/2018
Data di approvazione della struttura didattica	24/10/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	31/01/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/02/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unifg.it/laurea/corsi/2017-2018/dietistica
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE
Altri dipartimenti	SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) • Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione,

pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocciole o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione esprime parere positivo in considerazione dei seguenti aspetti specifici:

la corretta progettazione della proposta, che trasforma l'omonimo corso ai sensi del DM 270/04 e perseguendo la riduzione della frammentazione delle attività didattiche e del numero degli esami. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono correttamente definiti. Il CdS fa parte della classe L/SNT3 che comprende anche altri due corsi attivati dalla Facoltà e rispetto ai quali sono state espresse sintetiche motivazioni che ne giustificano l'istituzione nella stessa classe.

l'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza e di strutture a disposizione del corso, in quanto è assicurato il rispetto dei requisiti necessari di docenza e di strutture, che saranno ampliate a seguito della costruzione della nuova sede della Facoltà, e per le quali la ricognizione è avvenuta senza una metodica formalizzata. Il corso ha aderito al progetto di Ateneo per la valutazione dei CdS, teso ad assicurare la qualità dei Corsi di Studio, a promuovere la loro riconoscibilità a livello nazionale ed europeo e a diffondere la cultura della valutazione nel corpo docente di Ateneo;

la possibilità che tale iniziativa possa contribuire all'obiettivo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, tenuto conto dei criteri seguiti nella trasformazione del corso che ha perseguito anche l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità e di procedere ad una complessiva razionalizzazione e integrazione della didattica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Vedi allegato

Le Parti Interessate sono state consultate nel corso di una riunione all'uopo convocata e coordinata dal Prof. Gaetano Corso, presidente della Commissione Didattica/Gruppo di Riesame durante la quale si sono illustrati gli ultimi dati in possesso sull'efficacia della formazione in Dietistica e i dati Almalaura sull'occupabilità dei nostri laureati. La riunione si è svolta presso la Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 2015. Il Prof. Corso, presidente del CdL in Dietistica, ha inteso avviare, con questo incontro, una consultazione permanente con il mondo delle imprese e delle professioni di riferimento al fine di assicurare, in tal modo, quella tensione verso il miglioramento continuo della qualità della propria offerta formativa che è alla base della nuova organizzazione della qualità della didattica che i due Dipartimenti del Polo Biomedico hanno ideato per rispondere, con maggiore tempestività ed efficacia, alle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro. Le P.I. hanno condiviso pienamente gli obiettivi indicati e hanno offerto la loro ampia disponibilità ad adiuvarne l'Università in questo impegno.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici di questo corso di Laurea sono rivolti alla formazione tecnico-professionale di laureati abilitati all'esercizio della professione di Dietista, pertanto nella formulazione del progetto è stato posto al centro, lo studio teorico/pratico delle Scienze della Dietistica, attuato sia tramite lezioni frontali, esercitazioni, laboratori didattici che attraverso il tirocinio professionalizzante nei settori qualificanti la Dietistica.

Sulla scorta di questa impostazione, nell'ambito delle attività caratterizzanti è stato privilegiato l'insegnamento delle scienze tecniche dietetiche applicate, delle discipline cliniche di particolare interesse come l'endocrinologia, la gastroenterologia, la medicina interna, la pediatria, le scienze merceologiche e le tecnologie alimentari, senza tralasciare tuttavia gli ambiti di patologia medica e chirurgica correlati, di maggior riferimento per la professione.

Le attività di base sono state selezionate sia nell'ottica di una preparazione di ordine generale che come supporto fondamentale allo studio delle discipline caratterizzanti la professione. In particolare ci si è orientati verso discipline basilari per la conoscenza dell'anatomia umana, della fisiologia e delle altre discipline biomediche, senza tralasciare l'acquisizione delle nozioni fondamentali nel campo della fisica sanitaria, della statistica medica e dell'informatica. Inoltre è stata considerata la necessità di inserire discipline che consentano le conoscenze di base per l'approccio all'emergenza ed al primo soccorso.

L'evoluzione della professione, ha inoltre imposto, l'acquisizione di specifiche competenze e di capacità relazionali, ritenute necessarie per interagire con il paziente e con in generale tutto il sistema professionale, per rispondere a tale esigenza il percorso formativo ha previsto insegnamenti nel campo delle scienze umane e psicopedagogiche, finalizzati appunto all'acquisizione di quei comportamenti e atteggiamenti, necessari e fondamentali per relazionarsi con la complessità del proprio ambiente lavorativo.

Completa il quadro dei contenuti ritenuti indispensabili nella formazione del Dietista, l'inserimento di discipline sia nell'ambito della salute pubblica, della prevenzione e dei servizi sanitari, inclusa l'attività didattica in materia di radioprotezione, che nell'ambito del management sanitario, sotto il profilo dell'economia delle aziende sanitarie e del diritto sanitario.

Infine integrano l'assetto delle attività formative del corso, l'insegnamento della lingua inglese, con particolare riferimento all'inglese scientifico, i laboratori professionali dello specifico settore scientifico disciplinare (MED/49), che si propongono di sviluppare specifiche competenze, le attività seminariali di approfondimento su tematiche di particolare interesse per la professione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Dietistica devono avere una appropriata conoscenza delle materie di base quali anatomia, istologia, biologia, genetica, microbiologia, biochimica generale e della nutrizione e della fisiologia della nutrizione, nonché conoscenze di management sanitario e dei processi economico aziendali che governano il sistema sanitario; conoscere le malattie del singolo e della comunità.

Le conoscenze e la capacità di comprensione saranno acquisite mediante lezioni teoriche, nonché mediante seminari, laboratori professionali, laboratori di simulazione, tirocini e discussione di casi clinici e saranno verificate attraverso gli esami di profitto e gli esami di tirocinio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Dietistica devono essere in grado di applicare il metodo scientifico e sperimentale per studiare i fenomeni anatomico-fisiologici e patologici rilevanti per la professione; devono saper utilizzare allo scopo i principali fondamenti delle scienze di base applicati al campo della nutrizione umana; devono comprendere i meccanismi che regolano la digestione, l'assorbimento, l'utilizzazione metabolica dei nutrienti e pianificare correttamente l'intervento dietetico allineato con le recenti conoscenze scientifiche, ed organizzative del servizio sanitario pubblico e privato. Inoltre, devono saper valutare i bisogni di salute, i fattori di rischio, le strategie di prevenzione e gli interventi a tutela della sicurezza sul lavoro.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà acquisita mediante lezioni teoriche, nonché mediante seminari, laboratori professionali, laboratori di simulazione, tirocini e discussione di casi clinici e sarà verificata attraverso gli esami di profitto e gli esami di tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato in Dietistica deve essere in grado di effettuare autonomamente una valutazione integrata dell'individuo e del contesto socio-economico in cui vive al fine di elaborare una strategia dietetica corretta, adeguata, perseguibile e, quindi, efficace.

Essere capace di trovare soluzioni scientificamente corrette ma anche innovative, frutto di una buona conoscenza della letteratura dietetica e nutrizionale recente, purché nell'ambito di una prassi operativa ispirata sempre al rigore scientifico e metodologico.

Valutare l'opportunità di cooperare con altre professionalità nel campo della salute al fine di indurre in maniera graduale un efficace cambiamento nelle scelte alimentari e nutrizionali finalizzato alla promozione della salute.

Scegliere autonomamente nell'esercizio della professione i metodi di indagine più significativi ed adeguati nell'analisi dietetica e nutrizionale. La performance sarà valutata attraverso: la discussione di casi clinici e assistenziali con relativa verifica sugli argomenti trattati, con la possibile applicazione delle evidenze scientifiche aggiornate e validate.

Abilità comunicative (communication skills)

Il Laureato in Dietistica deve:

- comunicare in modo chiaro ed efficace le problematiche dietetiche e nutrizionali a soggetti che non hanno alcuna esperienza nel campo specifico o ad altri operatori sanitari;
 - comunicare eventuali problematiche di tipo nutrizionale e dietetico che possono intervenire nel contesto dell'ambiente lavorativo e che riguardano il singolo o la comunità;
 - condividere con altri colleghi dietisti o altri operatori sanitari i risultati di valutazioni o ricerche.
- Tali capacità verranno acquisite e verificate attraverso incontri con pazienti, tutor ed assistenti favorendo la partecipazione attiva degli studenti e le attività di lavoro in equipe multidisciplinare e report finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Laureato in Dietistica deve:

- saper apprendere in modo integrato e continuo tutti gli aspetti chiave fondamentali della disciplina utilizzando in maniera integrata le conoscenze multidisciplinari acquisite;
- saper apprendere le basi teoriche, nel contesto dietetico-nutrizionale, della promozione e dell'educazione sanitaria;
- saper apprendere le diverse modalità di intervento in contesti individuali o collettivi sani o patologici;
- saper apprendere il valore delle conoscenze di base per un ulteriore processo formativo di specializzazione nel campo della dietetica;
- saper aggiornarsi in modo continuo con particolare riferimento alle normative riguardanti la sicurezza degli alimenti e la promozione della salute.

Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la

pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.
Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, laboratori di simulazione, tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di Laurea (CdL) in Dietistica i Candidati che siano in possesso di Diploma di Istruzione secondaria di secondo grado o di titolo estero equipollente ai sensi dell'art 6, comma 1 del DM del 22 ottobre 2004 n° 270. L'esame di ammissione al CdL in Dietistica ha luogo secondo modalità definite dal MIUR e, a tutt'oggi, consiste in una prova scritta (quiz con risposta a scelta multipla) e verte su argomenti di Logica e Cultura Generale, Biologia, Chimica, Matematica e Fisica.

Il Corso di Laurea prevede la verifica del possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

In caso di verifica non positiva, allo studente sono assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) secondo le modalità dettagliatamente disciplinate dal Regolamento didattico del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Le caratteristiche della prova finale sono quelle indicate nell'art.7, comma 4 del Decreto Interministeriale del 19.02.2009, n.119 (G.U. 25.05.2009). La Laurea in Dietistica si consegue con il superamento di una prova finale consistente nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento teorico-pratico. Essa è preceduta da una prova professionale, abilitante alla professione di Dietista, di dimostrazione di capacità relative alla pratica assistenziale come prova pratica simulata. Gli elaborati potranno essere redatti anche in una lingua straniera preventivamente concordata. La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea triennale in Dietistica, pur condividendo con gli altri corsi di Laurea della stessa classe (L/SNT3) non solo gli obiettivi formativi qualificanti ma anche l'approccio di tipo tecnico-diagnostico nelle competenze da acquisire, tuttavia esprime in modo chiaro delle peculiarità culturali e formative che ne giustificano ampiamente l'attivazione autonoma.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La modifica richiesta concerne unicamente l'attivazione del settore scientifico disciplinare BIO/17 - Istologia - nell'ambito delle attività di base delle "Scienze Biomediche".

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
DIETISTA
funzione in un contesto di lavoro: I laureati in Dietistica: <ul style="list-style-type: none">- svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;- collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente;- collaborano con le altre figure professionali al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare;- studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati;- svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.
competenze associate alla funzione: I laureati in Dietistica sono in grado di: <ul style="list-style-type: none">- valutare i fabbisogni nutrizionali dei soggetti sani, in relazione all'età, al sesso, alle diverse condizioni fisiologiche;- valutare lo stato nutrizionale in condizioni fisiologiche e nelle malattie attraverso la rilevazione degli introiti e delle abitudini alimentari e la valutazione della composizione corporea e del dispendio energetico mediante le metodiche di sua competenza;- elaborare, formulare e attuare le diete prescritte dal medico e verificarne l'accettabilità;- collaborare con altre figure professionali nel trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare;- attuare e monitorare gli interventi di nutrizione artificiale prescritti dal medico nei soggetti ospedalizzati;- collaborare alla pianificazione e al monitoraggio degli interventi di nutrizione artificiale domiciliare;- elaborare piani dietetici atti a soddisfare i fabbisogni nutrizionali di gruppi di popolazione progettare, attuare e organizzare interventi dietetico-nutrizionali per la ristorazione collettiva;- collaborare con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico-sanitario dei servizi di ristorazione;- collaborare alla stesura di capitolati d'appalto per la ristorazione ospedaliera e extraospedaliera;- pianificare l'organizzazione dei servizi di ristorazione di comunità di sani e di malati;- partecipare attivamente ai programmi di educazione alimentare e di educazione terapeutica nei vari ambiti;- svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione dei principi di una sana alimentazione, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione;- collaborare ad attività di ricerca in ambito dietetico-nutrizionale- instaurare rapporti efficaci e deontologicamente corretti con gli utenti, gli altri professionisti e le varie strutture socio-sanitarie.
sbocchi occupazionali: Il Laureato in Dietistica può svolgere il proprio compito professionale e/o di consulenza dietetico-nutrizionale nell'ambito: <ul style="list-style-type: none">- di Istituzioni sanitarie pubbliche o private;- della ristorazione collettiva pubblica, privata, e nei servizi di catering. Il contributo professionale del Laureato in Dietistica viene anche richiesto nel contesto di quelle aziende che operano nella filiera agro-alimentare. Il Dietista viene richiesto anche in aziende che si occupano, a diversi livelli, di medicina termale ed estetica.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Dietisti - (3.2.1.4.5)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica	8	8	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	17	17	11
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia	3	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base	28 - 28
--------------------------------	----------------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della dietistica	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari CHIM/10 Chimica degli alimenti MED/09 Medicina interna MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate SECS-P/13 Scienze merceologiche	30	30	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/40 Ginecologia e ostetricia	6	6	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	6	6	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	19	19	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/02 Storia della medicina	2	2	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	2	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro SECS-P/07 Economia aziendale	2	2	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	127 - 127
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/23 - Chirurgia cardiaca	1	1	-

Totale Attività Affini	1 - 1
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : MED/23)

L'insegnamento delle principali metodologie e terapie in Chirurgia cardiaca, completa le conoscenze generali nel campo delle cardiologia, ambito nel quale il dietista opera sia sotto il profilo preventivo che sotto il profilo del monitoraggio delle patologie di pertinenza cardiovascolare.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2018